

## LA FATICA DI SISIFO E LA PRIVACY LETTERA APERTA AI GIORNALISTI ITALIANI

Improvvisazione e faziosità sono i limiti di parte dell'informazione del Belpaese

di Antonio Paravia\*

**T**orniamo nuovamente sul tema dell'informazione, già affrontato nello scorso mese di marzo.

Lo facciamo perché abbiamo registrato nella cronaca provinciale di un importante quotidiano alcuni articoli "spiacevoli" (è solo un eufemismo!), accadimento giornaliero anche in altre realtà editoriali di tutto il nostro Belpaese, senza considerare poi le TV grandi e piccole.

Per chiarire meglio di cosa intendiamo parlare riportiamo, qui di seguito, il testo integrale della lettera di scuse, scritta dal responsabile della redazione.

*<<Carissimi, sono davvero dispiaciuto per il brutto incidente e vi chiedo scusa.*

*I ritmi frenetici del quotidiano rendono oramai impossibile il controllo certosino di quel che si pubblica e in queste maglie si inserisce la stupidità, il pressapochismo e il dilettantismo.*

*È la tragedia della nostra professione, purtroppo spinta al ribasso dal mercato dei piccoli quotidiani e dalle esigenze dei bilanci aziendali.*

*Sicché la mia è LA FATICA DI SISIFO: durante il giorno porto il sasso sulla montagna, il mattino dopo è giù.*

*Stavolta oltre che arrabbiato sono dispiaciuto perché ad essere coinvolte sono due persone come voi che considero amiche.*

*Ho già fatto, dopo la verifica, quanto dovevo.*

*Un abbraccio. f.to>>>*

Autocritica sincera? Se sì, comunque non basta, ed altre sedi analizzeranno i termini delle offese. Al di là dei gossip e della continua e sempre più immaginaria volgare



Antonio Paravia\*

cronaca, passiamo ad un argomento che da troppo tempo tiene banco ed ha caratterizzato in parte la recente campagna elettorale. Ci riferiamo all'annosa questione dell'utilizzo strumentale degli avvisi di garanzia e degli altri provvedimenti degli Inquirenti per criminalizzare le persone.

Grazie ad un ipocrita e falso concetto di democrazia nell'informazione, alcuni giornalisti faziosi possono minare, senza limiti di spazio e di tempo, la credibilità di tante persone, interessate da indagini giudiziarie, amplificando queste notizie ed interpretandole secondo la propria appartenenza partitica o per altre ragioni, ancora meno nobili.

Siamo stati sempre succubi ed indifferenti a questi gravissimi episodi.

Non abbiamo riflettuto sui moltissimi casi di persone, che profondamente toccate da ciò, hanno preferito farla finita.

Tanti altri si sono chiusi nel loro strettissimo privato, non riuscendo più ad uscirne, neanche dopo aver letto in un trafiletto di qualche ultima pagina, l'acclaramento della loro assoluta estraneità ai fatti, decisa dalla Magistratura Giudicante. Desideriamo invitare i

maggiori giornalisti italiani ad aprire un serio approfondimento sul tema della privacy, al momento affidato ad una delle tante Authority, da poco tempo create nel nostro Paese. I primi passi di quella di interesse sono stati poco significativi, se non talvolta originali, come nell'ultimo caso delle tessere elettorali, quindi non hanno ancora affrontato la vera questione. Per rimarcare questa nostra richiesta pubblicizziamo due episodi, opposti tra loro, che hanno riguardato lo stesso giornale di cui prima e che preferiamo non identificare.

Nelle settimane scorse abbiamo letto più volte di un giovane imprenditore edile salernitano arrestato e tenuto in carcere per diciassette giorni, da un provvedimento giudiziario, poi totalmente annullato dal Tribunale del Riesame.

L'insieme degli articoli che hanno trattato tale vicenda, sono sembrati a molti delle condanne anticipate, tant'è che qualche giorno dopo la remissione in libertà, il quotidiano ha pubblicato un ingiurioso articolo sull'Associazione Costruttori locale, ove sembrava addirittura che l'interessato fosse ancora detenuto. Tutto ciò è semplicemente deprecabile.

Contemporaneamente, abbiamo registrato un opposto comportamento di questa gloriosa testata. Un collaboratore della stessa è stato tradotto in carcere per scontare una condanna passata in giudicato per gravi reati: ricettazione e/o truffa.

In questo caso, invece, è scattata la solidarietà di casta.

Un tam tam fra le redazioni della carta stampata e quelle televisive

ha giudicato innocente chi è stato condannato in via definitiva da un Tribunale, per cui in barba a quei principi ipocriti di democrazia, già citati, ha imposto un totale silenzio omertoso sulla triste vicenda.

Richiamando Cesare Lombroso potremmo ipotizzare che per questo quotidiano forse gli imprenditori sono dei criminali nati, mentre i giornalisti per loro natura (o appartenenza all'ordine professionale), sono immuni da peccati, e perché no, infallibili ed onnipotenti. Abbiamo già detto molto.

Alcuni amici, da noi portati a conoscenza di questo editoriale, ci hanno invitato a non pubblicarlo. Anche loro sono toccati dalle generalizzazioni.

Hanno pronosticato per noi pesanti ed imprevedibili ritorzioni, giudicando, quindi, negativamente l'intera categoria dell'informazione. Noi non siamo d'accordo.

Abbiamo voluto rappresentare questi aspetti deteriori unicamente per rendere soddisfazione, nel nostro piccolo, a tutti coloro, che nel tempo, sono stati vittime illustri e non di tale gioco al massacro. Sollecitiamo ora, innanzitutto tra gli stessi giornalisti, l'apertura di quel confronto, già prima proposto, per tentare di individuare gli strumenti utili ad eliminare o per lo meno a limitare queste degenerazioni.

Siamo certi che tutti i destinatari di questa lettera aperta, quanto prima sapranno promuovere qualche iniziativa di rilievo sull'argomento, che possa ricercare le giuste soluzioni.

Solo così potrà non essere mortificata una professione, affascinante e stimolante, come quella del giornalista, rispettando sempre la libertà più grande, che è quella di pensiero.

#### Lettera aperta a:

*Enzo Biagi*  
"Il Fatto di Enzo Biagi"

*Maurizio Costanzo*  
"Il Maurizio Costanzo Show"

*Vittorio Feltri*  
"Il Caso"

*Michele Santoro*  
"Il Raggio Verde"

*Bruno Vespa*  
"Porta a Porta"

*Albino Longhi*  
Direttore TG 1

*Clemente Mimun*  
Direttore TG 2

*Antonino Rizzo Nervo*  
Direttore TG 3

*Giuseppe Blasi*  
Direttore TG 3 Campania

*Enrico Mentana*  
Direttore TG 5

*Emilio Fede*  
Direttore TG 4

*Mario Giordano*  
Direttore Studio Aperto

*Ivano Santovincenzo*  
Direttore TMCnews

*Giulio Anselmi*  
Direttore "L'Espresso"

*Sandro Boeri*  
Direttore "Focus"

*Gianni Gambarotta*  
Direttore "Il Mondo"

*Milo Goj*  
Direttore "Espansione"

*Paolo Pietroni*  
Direttore "Class"

*Carlo Rossella*  
Direttore "Panorama"

*Alfonso Ruffo*  
Direttore "Il DENARO"

*Mario Agnes*  
Direttore "L'OSSERVATORE ROMANO"

*Ernesto Auci*  
Direttore "Il sole 24 ORE"

*Riccardo Barengi*  
Direttore "il manifesto"

*Maurizio Belpietro*  
Direttore "il Giornale"

*Rino Boffo*  
Direttore "Avvenire"

*Furio Colombo*  
Direttore "l'Unità"

*Alessandro Curzi*  
Direttore "Liberazione"

*Ferruccio De Bortoli*  
Direttore "CORRIERE DELLA SERA"

*Giuliano Ferrara*  
Direttore "Il FOGLIO"

*Paolo Gambescia*  
Direttore "Il MATTINO"

*Paolo Graldi*  
Direttore "Il Messaggero"

*Ezio Mauro*  
Direttore "la Repubblica"

*Giancarlo Mazzuca*  
Direttore "Il GIORNO"

*Claudio Mori*  
Direttore "Italia Oggi"

*Paolo Panerai*  
Direttore "MILANO FINANZA MF"

*Claudio Pescatore*  
Direttore "LINEA"

*Fabio Ranucci*  
Direttore "L'Avanti"

*Alfredo Romano*  
Direttore "la Discussione"

*Giuseppe Sanzotta*  
Direttore "IL TEMPO"

*Gigi Casciello*  
Direttore "ROMA"

*Marcello Sorgi*  
Direttore "LA STAMPA"

*Tommaso D'Angelo*  
Direttore "CRONACHE DEL MEZZOGIORNO"

*Marco Demarco*  
Direttore "CORRIERE DEL MEZZOGIORNO"

*Andrea Manzi*  
Direttore "La Città"

*Lello Schiavone*  
Direttore "Occhio sulla città"

*On. Prof. Stefano Rodotà*  
Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Ordine Nazionale dei Giornalisti  
Comitato Nazionale per la correttezza e la lealtà dell'informazione